



**DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE
SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT**

ART. 5 COMMA 1 LETT. B) C) D) DELLA L.R. 12/23 - SVILUPPO DELL'ECONOMIA URBANA E QUALIFICAZIONE E INNOVAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE E DEI SERVIZI. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 1997, N. 41 E MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 5 LUGLIO 1999, N. 14

[FAQ BANDO CONTRIBUTI HUB URBANI E DI PROSSIMITA' – 23/02/2026](#)

Link: <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio/temi/hub-urbani-e-di-prossimita>

DOMANDA	RISPOSTA
Con riferimento agli interventi pubblici di cui alle lett. A) e C) l'avviso prevede che sono ammissibili le spese effettivamente sostenute e pagate dal Comune beneficiario, a decorrere dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2027, con fatture (o titoli di spesa equivalenti) riportanti il Codice Unico di Progetto (CUP). Come si concilia il CUP per le spese di inizio anno 2026 sostenute precedentemente alla presa del CUP e che quindi non hanno il CUP? Inoltre, l'ente può già prendere un proprio CUP subito - che in caso di approvazione del progetto procederà a comunicare alla Regione - così da poter rendicontare le spese delle azioni precedenti alla data di eventuale approvazione del progetto da parte della Regione oppure dovrà attendere l'approvazione da parte della Regione per prendere il CUP ovvero dovrà utilizzare un CUP assegnato dalla Regione stessa?	L'acquisizione del CUP spetta al soggetto titolare del progetto di investimento pubblico e quindi al Comune che dovrà comunicarlo in sede di domanda di contributo alla Regione. Si precisa che non risulteranno ammissibili spese sostenute precedentemente all'acquisizione del CUP di riferimento. Considerato che il progetto di sviluppo di Hub urbani e/o prossimità attiene a tre diverse linee di intervento consistenti nella linea A (realizzazione di lavori pubblici), linea B (Contributi a imprese) e linea C (attività di promozione e marketing) e vista la necessità, a livello contabile nonché al fine di garantire la tracciabilità complessiva del progetto oggetto di contributo, di indicare un CUP unico del progetto oggetto di richiesta di finanziamento, si ritiene utile dare le seguenti indicazioni per la gestione operativa dei CUP: 1. acquisizione del CUP master per il progetto integrato complessivo oggetto di richiesta contributo con la finalità di rappresentare il finanziamento unitario e l'operazione nel suo insieme; 2. acquisizione dei CUP derivati collegati al master per ciascun intervento operativo coerentemente con la natura del medesimo (lavori pubblici-linea A, incentivi alle imprese-linea B e servizi-linea C). In sintesi, si avranno le seguenti configurazioni: <u>In caso di domanda afferente ad un solo Hub</u> • CUP master → progetto integrato complessivo dell'Hub oggetto di intervento • CUP derivato 1 → opera pubblica • CUP derivato 2 → bando imprese • CUP derivato 3 → promozione <u>In caso di domanda afferente a più Hub</u> • CUP master → progetto integrato complessivo degli Hub oggetto di intervento • CUP derivato 1 → opera pubblica Hub 1 • CUP derivato 2 → bando imprese Hub 1 • CUP derivato 3 → promozione Hub 1 • CUP derivato 4 → opera pubblica Hub 2 • CUP derivato 5 → bando imprese Hub 2 • CUP derivato 6 → promozione Hub 2 E così via...

Relativamente all'Azione B (Interventi in conto capitale realizzati dalle imprese) è possibile inserire in questa linea di finanziamento quale intervento oggetto di contributo da parte del Comune il miglioramento del sistema urbano dei portici (interventi di manutenzione quali tinteggiatura, ripristino intonaci, pulizia elementi lapidei) considerato che i portici su cui si affacciano le varie attività sono privati ad uso pubblico, con proprietà spesso di tipo condominiale?	Possono essere ammissibili qualora il Comune li preveda nel proprio bando. Si precisa, comunque, che in caso di lavori complessivi eseguiti da un unico esecutore, quest'ultimo dovrà fatturare a ciascuna impresa la relativa quota pro-capite.
Relativamente all'Azione B (Interventi in conto capitale realizzati dalle imprese): nell'ipotesi di concedere alle imprese il 60% della spesa ammissibile (fino a un massimo di 30.000,00), il restante 40% può rientrare all'interno di altre forme di finanziamento pubblico o il restante cofinanziamento deve essere sostenuto esclusivamente dall'impresa?	Come previsto al comma 5 del paragrafo 2.3 del bando, gli aiuti concessi alle imprese sulla base del Regolamento (UE) n. 2023/2831 potranno essere cumulati con altri aiuti (<i>che non escludono il cumulo</i>) concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del Regolamento medesimo. Resta salva la facoltà dei Comuni all'atto dell'emanazione dei bandi di finanziamento delle imprese, di introdurre il divieto di cumulo con altri aiuti.
Relativamente all'Azione A (Interventi in conto capitale realizzati dai Comuni): il contributo in oggetto prevede un finanziamento massimo dell'80% (per i Comuni montani) a fronte del cofinanziamento minimo del 20% da parte del Comune. Questa quota minima del 20% spettante al Comune è riducibile attraverso un cofinanziamento dato da altri Soggetti (pubblici e/o privati)?	Come previsto al comma 9 del paragrafo 2.3 del bando, i Comuni beneficiari devono provvedere a finanziare il progetto per parte non coperta dal contributo regionale con fondi propri o con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, che non potrà, comunque, essere superiore al 100%.
Qualora i sottoscrittori dell'Accordo siano Associazioni/Consorzi o associazioni di ambulanti del centro storico che rappresentano tutti i loro associati di cui si è inviato l'elenco nel momento di richiesta di accreditamento. Occorre che ciascun associato, per partecipare al bando che verrà pubblicato dal Comune per la linea B sottoscriva anche singolarmente l'adesione all'Accordo prima dell'uscita del Bando o la sottoscrizione può essere contestuale alla domanda di partecipazione?	No, non è necessario. Infatti, nella FAQ presente sulla pagina del sito regionale si precisava che le imprese avevano la possibilità di aderire all'Accordo di partenariato, tra le altre, anche mediante firma del legale rappresentate del consorzio, associazione e/o comitato e allegando l'elenco delle imprese partecipanti ai medesimi, risultando in tal modo aderenti all'accordo e quindi firmatarie. Va da sé che, nel caso ci fossero nuovi associati, questi potranno singolarmente aderire all'accordo di partenariato mediante una manifestazione di interesse entro i termini di presentazione della domanda di partecipazione al Comune che può essere anche contestuale alla domanda medesima.
Ai fini della valutazione del punteggio come eventuali riduzioni di oneri per le imprese, può essere considerata come semplificazione la modifica al Regolamento Dehors effettuata in data 2023 (punto C2 dei criteri di valutazione)?	I punteggi dovranno valorizzare le misure che si sono messe in campo per lo sviluppo degli hub. Quindi potranno essere ragionevolmente considerate solo le misure di semplificazione o di supporto intervenute in seguito al riconoscimento degli hub candidati al contributo e quindi a decorrere da luglio 2025.
Nella linea di finanziamento B potrebbero rientrare anche copertura di spese di promozione dell'attività (stampe di materiale promozionale, sponsorizzate social, materiale fotografico per vendite on line, etc.), business plan, spese di consulenze fiscali e amministrative per attività esistenti e/o nuove aperture?	No, trattasi di linea di intervento in parte investimenti

La linea di finanziamento B deve essere a scavalco del 2026/2027 e quindi essere un unico bando di cui nel 2026 si impegna la cifra e si pubblica il bando e nel 2027 si eroga, oppure si vuole che almeno il 20% della cifra messa a bando sia erogata e quindi rendicontata entro il 31.12.2026?	Chiaramente la linea B non può prevedere spese sostenibili sul 2026 in quanto in tale anno si svolgeranno le attività amministrative legate all’emanazione del bando, istruttoria e concessione e così via, ma solo sul 2027 per le erogazioni a seguito della realizzazione da parte delle imprese degli interventi oggetto di contributo da parte del Comune. Resta comunque fermo, il limite del 20% da cronoprogramma delle spese per gli interventi in conto capitale (linea A + linea B).
Nel caso in cui l’Hub Manager sia un dipendente del Comune, è possibile rendicontare le ore di lavoro dedicate ad hoc al progetto?	Sì. Al comma 2, paragrafo 3.3 si prevede che: in caso di rapporto di lavoro dipendente con contratto a tempo determinato o indeterminato presso il Comune, purché utilizzato in via specifica per il coordinamento e sostegno operativo del progetto, necessita Produrre in sede di rendicontazione: 1) l’atto di incarico riportante il CUP assegnato al progetto medesimo; 2) Timesheet, firmati dal dipendente e dal responsabile del procedimento o legale rappresentante del Comune; 3) prospetto del calcolo del costo orario sottoscritto dal responsabile dell’ufficio personale e controfirmato dal responsabile di progetto.
Nel caso in cui il bando della linea di finanziamento B vada deserto questo viene calcolato come percentuale del progetto non realizzato (rif. Paragrafo 4.4 Revoca del contributo e recupero somme)?	Sì, rientra nel calcolo di verifica di realizzazione del progetto complessivo entro i termini previsti in misura inferiore al 70% dell’importo ammesso a contributo, al fine di evitare la revoca complessiva del contributo.
Sulla linea B il 30% obbligatorio come cofinanziamento da parte del Comune si intende come 30% dell’importo complessivo dell’intervento o il 30% dell’importo complessivo della parte di finanziamento pubblica (Comune + Regione)?	Il 30% minimo di cofinanziamento comunale per la linea B è sull’importo totale del fondo incentivi per le imprese.
Sulla linea A nel caso di interventi sull’illuminazione dei portici, qualora si trattasse di suolo privato ad uso pubblico, questi sono esclusi dalla possibilità di finanziamento anche se si tratta a tutti gli effetti di pubblica illuminazione gestita finanziariamente dal Comune stesso?	Sui portici, sulla linea A, sono ammissibili solo interventi di illuminazione pubblica, in quanto non costituiscono interventi diretti sui medesimi ma intervento su impianto accessorio a servizio dell’area.
Sulla linea B è possibile affidare ad un soggetto terzo la fase dell’avviso pubblico fino alle risultanze di un elenco di aventi diritto per i quali il finanziamento sarebbe poi concesso ed erogato dal Comune stesso?	Considerato che il bando comunale dovrà essere emanato e gestito nel rispetto delle disposizioni del Codice degli incentivi di cui al D.Lgs. n.184/2025, si ravvisa che l’art. 7 del citato decreto prevede tale possibilità di affidare tutte o parte delle attività previste nel ciclo di vita dell’incentivo, ferma restando la responsabilità in capo al Comune procedente. Si precisa, comunque, che il bando deve essere emanato dal Comune medesimo e che gli eventuali oneri derivati per tali affidamenti debbano essere a carico del Comune interessato e non rientrare nel computo del cofinanziamento minimo del 30 % previsto.

Sulla <u>linea C</u> è possibile una forma di contribuzione nei confronti di soggetti privi di scopo di lucro (associazioni) ad esito di una procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art.12 della L.241/90 per attività di promozione e animazione dell'Hub urbano?	Premesso che la misura attiene ad azioni di promozione e animazione dell'hub sviluppate dal Comune, in accordo con il partenariato e non a bandi comunali di assegnazione di contributi ad iniziative di vari soggetti, al di fuori dei casi di affidamento ai sensi del codice degli appalti può essere utilizzato lo strumento di amministrazione condivisa con Enti del Terzo Settore (ETS), in termini di coprogettazione, disciplinato dall'art. 55 del Decreto Legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore), fermo restando procedere mediante avviso pubblico per manifestazione di interesse. Nella coprogettazione ex art. 55 del D.Lgs. 117/2017, la rendicontazione non è quella "tipica" dell'appalto, ma è collegata all'accordo di collaborazione sottoscritto tra P.A. ed E.T.S. La somma prevista non è un corrispettivo di un servizio, ma sostegno a un'attività di interesse generale svolta in partenariato, di conseguenza, la rendicontazione deve dimostrare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e la coerenza con il progetto condiviso. In linea generale, l'Ente del Terzo Settore dovrà presentare al Comune (che tratterrà agli atti): 1) Relazione tecnica sulle attività svolte riportante: descrizione delle azioni realizzate, risultati raggiunti rispetto agli obiettivi condivisi, indicatori di output e outcome (se previsti); 2) Rendiconto economico-finanziario riportante un quadro riepilogativo delle spese sostenute (distinte per voci di costo) distinte tra risorse pubbliche ricevute ed eventuale cofinanziamento dell'E.T.S.; 3) Giustificativi di spesa (che dovranno risultare pertinenti al progetto, effettivamente sostenute e tracciabili) a seconda di quanto previsto nell'accordo/convenzione: (Fatture quietanzate, Ricevute, Buste paga e prospetti contributivi (per il personale), Contratti di collaborazione, Estratti conto che dimostrino l'effettivo pagamento)
Un intervento, partendo dalla premessa che ricade nell'area dell'hub riconosciuto ed è nel Programma di sviluppo e innovazione, potrebbe riguardare edifici pubblici come, ad esempio, la riqualificazione e arredo di un centro polifunzionale o di un museo? O gli interventi dei Comuni devono riferirsi esclusivamente allo spazio pubblico e aree all'aperto?	Vedere paragrafo 2.1, comma 1 lett. A) ove si parla di qualificazione degli hub urbani e/o di prossimità riconosciuti, mediante rigenerazione, riqualificazione e adeguamento del contesto urbano dell'area interessata (arredo e decoro urbano, illuminazione e interventi su spazio pubblico, ecc.), ivi comprese le aree mercatali. Quindi non interventi su immobili.
Eventuali "misure di semplificazione per le imprese nonché ulteriori misure di sostegno al tessuto imprenditoriale (semplificazioni regolamentari, riduzioni di tassazione e di oneri etc.)" per essere inserite nel progetto che si candida a bando devono essere presenti anche all'interno del Programma di sviluppo e innovazione?	No, in quanto trattasi solo di misure messe in campo a decorrere da luglio 2025 per lo sviluppo degli hub e funzionali all'assegnazione di punteggio di valutazione del progetto candidato.
Per quanto riguarda l'emanazione del bando per le imprese potrà riguardare tutte le MPPI dell'area dell'hub che hanno aderito all'Accordo di partenariato o dovrà riguardare solo alcune categorie specifiche come, ad esempio, imprese del commercio, pubblici esercizi e dei servizi?	Il bando per le imprese riguarderà quelle che hanno aderito all'accordo o che aderiranno entro il termine di presentazione della domanda di contributo al Comune di riferimento. L'individuazione delle categorie specifiche è lasciata alla decisione del Comune responsabile dell'emanazione del bando fermo restando <i>la priorità per quelle che abbiano vetrina al piano terra con affaccio su strada, area pubblica o all'interno delle corti e con locali direttamente accessibili alla clientela.</i>
Rispetto all'importo massimo di contributo regionale destinato alla spesa in conto capitale (400.000,00 €) c'è una percentuale (%) minima e/o massima di contributo regionale da destinare al bando per le imprese?	No, ma la quota di contributo regionale da destinarsi al fondo per gli incentivi alle imprese per gli interventi in conto capitale realizzati da quest'ultime (lett. B) non potrà essere superiore al 70% del fondo totale medesimo (80% per i Comuni montani).

C'è una percentuale (%) minima e/o massima da destinare al bando imprese rispetto invece l'importo complessivo totale di progetto (somma delle linee A, B e C)?	No, si veda risposta precedente.
Nel caso la candidatura avvenga da parte di un'Unione di Comuni per conto di un Comune con hub poi i contributi vengono erogati direttamente al Comune? Le procedure di rendicontazione finale alla Regione saranno a cura del Comune o dell'Unione di Comuni che ha presentato la domanda di contributo?	Dipende dagli atti di attribuzione di competenze della gestione dei progetti in questione alle Unioni dei Comuni. Si precisa, comunque, che in caso in cui le spese siano sostenute e pagate da Unioni dei Comuni, la Regione liquiderà ed erogherà il contributo al Comune beneficiario.
Nella "Scheda Progetto", al punto 13, occorre inserire gli importi splittati tra: spese tecniche, lavori e oneri di sicurezza distinti per intervento oppure, ad esempio, tutte le spese tecniche degli interventi previsti vanno accorpate in un'unica riga come anche tutte le spese relative ai lavori (anche se per interventi diversi) vanno accorpate in un'unica riga? Nel caso di spese per l'acquisto di elementi di arredo di un centro polivalente queste andranno inserite a parte nella voce "intervento n. ..."? 	Le voci relative alle spese tecniche e oneri per la sicurezza, indipendentemente dal numero degli interventi previsti, vanno accorpate in un'unica voce. I singoli interventi invece vanno tenuti distinti (es. intervento 1: pavimentazione piazza X; Intervento 2: sistemazione area mercatale e così via).